



Centro servizi: Via Virgilio Melandri 72 - 00155 Roma
Tel. 06/4075619 Fax 06/40500016 Cod. Fiscale 97055050583
Sito WEB: www.libersind.it Mail: posta@libersind.it PEC: libersind@pec.libersind.it

COMUNICATO TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Solo con il Libersind Confasal esiste la vera azione sindacale

Abbiamo letto con stupore ed un certo sarcasmo, il comunicato delle organizzazioni sindacali del Teatro dell'Opera di Roma che si dicono fermamente contrari alla ricandidatura e ad una eventuale rielezione dell'attuale sovrintendente Fuortes.

Libersind Confasal ritiene davvero risibile questo movimentismo a scoppio ritardato e domanda alle stesse organizzazioni sindacali firmatarie del comunicato dove si trovassero quando il Libersind Confasal sul tema in questione ingaggiava da solo e coraggiosamente una battaglia fortissima già dal 2016, quando fu chiaro che i lavoratori non avrebbero incassato quello che gli spettava secondo gli accordi di contratto integrativo aziendale.

Forse quelle che oggi si agitano dicendo no a Fuortes sono le stesse sigle sindacali che in quel periodo erano in ottime relazioni con il Sovrintendente?

Per il Libersind parlano le carte: qui di seguito alleghiamo un comunicato stampa datato 12 dicembre 2016, leggetelo con calma e poi valutate quale sindacato ha lottato e può tornare a lottare davvero per tutelare il lavoro e i lavoratori del Teatro dell'Opera di Roma.

Roma 15 giugno 2019

Segreteria Nazionale Libersind Conf.sal

COMUNICATO STAMPA

ROMA INCAPACE DI ESSERE LA CAPITALE DELL'OPERA LIRICA

La prima della “Madame Butterfly” messa in scena dal Teatro dell’Opera alla scala di Milano è stato un successo inequivocabile di pubblico, di critica e di incassi, che ha confermato ancora una volta il netto e triste divario qualitativo e organizzativo esistente a confronto con quanto il Teatro dell’Opera di Roma riesce a fare.

Ci si domanda come facciano i dirigenti scaligeri ad ottenere simili risultati avendo a disposizione un solo Direttore artistico e un solo responsabile degli allestimenti scenici e non almeno due per settore come avviene presso il Teatro Costanzi, che peraltro da questo punto di vista non bada a spese.

Per il Presidente della Regione Lazio e per la Sindaca di Roma, che poi è anche “la Presidenta” del Teatro dell’Opera della Capitale, il confronto delle deludenti performance del Teatro dell’Opera di Roma con i risultati eclatanti ottenuti dalla Scala di Milano non possono essere certo motivo di soddisfazione.

I motivi del declino del Teatro dell’Opera di Roma sono piuttosto semplici:

- Le decisioni artistiche dei due direttorissimi sono evidentemente poco adeguate quando si sceglie di aprire la stagione con un lavoro che non rientra nella meravigliosa tradizione operistica italiana ma si pesca nella pesantezza (anche scenografica) di un repertorio teutonico che non si addice ad una manifestazione che dovrebbe attrarre pubblico e media.
- Oramai, anche a causa di inadeguatezze gestionali, sono saltati tutti gli schemi organizzativi interni, specie nei settori cruciali del palcoscenico e degli allestimenti scenici dove si è in presenza di una piramide gerarchica rovesciata; molti sono diventati colonnelli pur non avendone titoli e contenuti ma con inquadramenti più alti degli omologhi lavoratori del teatro alla Scala; non si capisce più chi fa che cosa, tanto che insistono ben due responsabili per le attività dello stesso settore che tra loro nemmeno dialogano.
Ciò produce un continuo rimpallo di responsabilità con la conseguente confusione organizzativa e produttiva in un momento in cui l’organico è a ranghi ridotti.
- Invece di puntare al trasferimento di conoscenza ed al consolidamento dei mestieri e delle professionalità interne al Teatro dell’Opera, si preferisce ricorrere alla collaborazione degli aggiunti attraverso ignobili e improponibili contratti ad intermittenza giornaliera, oppure ricorrendo alla più facile, seppur antieconomica, via dell’appalto esterno.

Per quanto esposto, Il Libersind Conf.sal chiede alla “Presidenta” del consiglio di amministrazione del Teatro dell’Opera di Roma, quanto intende ancora aspettare prima di mettere mano ai vertici gestionali del teatro per tentare di invertire il suo inesorabile declino, avviando una nuova sfida competitiva che sia davvero in grado di rilanciare questa importantissima e irrinunciabile realtà teatrale patrimonio culturale della Capitale d’Italia e di tutti i cittadini romani.

Roma 12 dicembre 2016

Segreteria Nazionale Libersind Conf.sal